

## IL DUOMO DI SAN MAURO

C'è un proverbio in vernacolo che dice: « San Mauro e Maria, Cavarzere xe in piè che no'l ghe saria ». E ciò sta a significare che la salvezza morale e materiale di Cavarzere è sempre stata legata alla sorte e alla grandezza del suo maggiore tempio e ai suoi compatroni. La devozione per san Mauro, protettore di Parenzo, è legata alla tradizione veneziana del paese.

La storia dell'Arcipretale dalla regale navata risale a molti anni prima del 1500, nei quali esisteva un vetusto edificio del quale non si conobbero mai lo stile e le dimensioni. La sua avanzata decrepitezza fu la causa dell'abbattimento e della costruzione ex novo, decisa dal Comune nel 1724, in quanto ne era il « jus patrono ».

La costruzione del Duomo distrutto dall'ultima guerra risaliva al 1743 ed era stata arretrata di una quarantina di metri rispetto alla precedente chiesa, su progetto di Antonio Scapin del Tresto. La mole muraria era stata condotta a termine nel 1795 e in quell'anno l'arciprete mons. Piasenti, con l'autorizzazione vescovile, aprì al culto il nuovo Tempio.

Di stile greco romano di maniera palladiana, il vecchio duomo di San Mauro misurava 40 metri di navata e 25 di coro per 25 di larghezza. Ad eccezione di due altari laterali (quello del Santissimo e quello della Madonna, che forse provenivano dalla vecchia chiesa) il Duomo dovette essere provveduto di tutto con l'andare degli anni. Era stato consacrato nel 1800 dal vescovo Stefano Sceriman. Completamente restaurato nel 1938, ancora prima che i lavori venissero collaudati, finiva per essere abbattuto dagli aerei nel 1945.

La ricostruzione del duomo di san Mauro cominciò nel 1950 (con la posa delle fondamenta), riprese nel 1953 (con la costruzione del solo rustico dell'edificio) e ricominciò nel 1955 (per la costruzione delle adiacenze e la rifinitura di tutto il complesso).

Circa lo stile e la vastità del tempio sono rimaste significative le parole dell'allora arciprete mons. Scarpa alle autorità incaricate della ricostruzione: « Lo voglio dov'era e com'era ».